

RELATIONE
DELLA VITTORIA
CONTRO L'OTTOMANE

LE

v.
nea

VITTORIO EM. III

BIBLIOTECA PROVINCIALE

misc. A-4. 25

Armadio



Palchetto

Num.° d'ordine

32

24746/a

NAZIONALE

BIBLIOTECA

B. Prov.
Miscellanea

A
4
25

VITTORIO EM. III

NAPOLI





RELATIONE

Della Vittoria ottenuta contro l'Ottomane
forze dall'Eccellentissimo Sign. Conte Ni-
colò Serin Generalissimo dell'Armi della
Mæstà Cesarea dell'Imperatore, appresso
quel gran Ponte vicino Essech nel Regno
d'Vngaria, la qual Vittoria successe nel me-
se di Gennaro 1664.



IN NAP. Per Nouello de Bonis Stampare Arciuesc. 1664.

Con licenza de' Superiori.



Ritrouandosi vniti li Croati dell' Eccellentiss. Sig. Conte Serin con le genti Imperiali sotto il comando del Sig. Conte Hoenle al numero di 20. m. combattenti ; uscì dall' Esercito il Sig. Cōte Serin Generalissimo dell' Armi di S.M.C. con quindici Caualli per riconoscere certi posti vicini alla Città di Canisa, il quale si ritrouò in gran pericolo, essendogli fatto vn'imboscata di 300. Turchi, accompagnati da sei Christiani rinegati; e mentre circōdauano il detto Sig. Conte Serin, ecco, che con l'aiuto del Sig. Dio benedetto, che non abbandona mai i suoi fedeli, arriuò vna truppa de' suoi Croati, li quali erano da 300. in circa, doue che si attaccarono, e liberarono, il quasi perduto Sig. Conte Serin, & ammazzarono la più parte de' Turchi, trà' quali fù vno di quei sei Christiani rinegati con vn giacco adosso triplicato sotto la corazza, atteso non fosse offeso da niuno de' nemici ; ond'è, che fù da due Croati con le loro lance leuato di sella, e calcato, che fù in terra, subito fù ucciso da' medesimi Croati; adosso del quale fù trouata vna corda di seta tessuta di due colori, bianca. e torchina, la quale haueua da seruire per ligare il Sig. Conte Serin, conforme i loro disegni (ma non per la Dio gratia riuscì) di portarlo legato auanti il loro Gran Turco: impercioche Dio benedetto non permise simil caso. Dopò questa liberatione il Sig. Conte Serin s'auanzò alla volta di Segetsch, e s'impadronì di essa, com'anche di Bapotha, Copan, e Bresnitz, luoghi piccioli, mà fortissimi; e non ostante pigliò questi luoghi, mà s'auanzò anche à sorprendere la Città di Clebbenz, e dopò cinque hore d'assalti fatteli, e batterie si rese felicemente: e di più prese vn'altra Città, chiamata Bergenzile frà il termine di due giorni, le quali Città furono ben monitionate di guarnigioni di guerra, e genti. Fatto questo, considerò molto bene il Sig. Conte di andare verso il già nominato Gran Ponte, il quale era di longhezza due mille passi, e di larghezza trenta, doue

ue costò 30000. talari, il detto Ponte staua vicino Essech sopra il fiume Drab, & acquistato, che fù dal detto Signor Conte, se li diede fuoco in mezzo, e l'abbruciò quasi tutto; e trouandosi iui vicino 14.m. Turchi, s'attaccarono insieme, e ne furono uccisi 4.m. & il resto posti in fuga. Gli Alemani, Hungari, e Croati ne furono ammazzati 400. in circa. Risoluto poi il Signor Conte Serin d'andare verso la Città di Sighet con il suo Essercito, del che subito s'impatronì de' Borghi di detta Città, e cominciò à battere la fortezza con il tiro del Cannone, & in questo mentre ordinò à Signori Conti Esterasij, e Budiani, che andassero con vn numero di gente alla volta di Canisa à fare la scoperta, doue che ritrouorno, che in essa non v'erano se non che mille Turchi, e che la fortezza era sprouista de' riueri, ond'è, che in questo mentre andò il Sig. Conte Serin sotto la Città di Fimkirchen cò il suo Essercito vicino al fiume Drab, e così si risolse di darli la scalata, e gli riuscì il disegno, conciossiacòsachè la prese in breue tempo, di modo che i Turchi di detta Piazza domandauano il perdono. E perche i Turchi offeruorno fedeltà, secondo i patti fatti con i Christiani nell'impresa di Naiaisel, così si risolse offeruare la medesima fedeltà a' Turchi; mà non con i Tartari, ch'erano 600. li quali furono tagliati in pezzi per ordine suo; questi tali erano ladri di campagna, e non soldati, stante, che con questi non tiene fedeltà. Per la qual cosa essendo la Città molto grande, e famosa, si risolse di non lasciare presidij, poiche non erano necessarij; mà ordinò li fusse dato il sacco, e diede libertà à suoi soldati, che facessero tutto quello voleuano à loro arbitrio, & utile, e così fù eseguito. Furono portate tutte le robbe de' vicini in detta Città, & anche nell'istesso giorno fù fatta la fiera, mà grossissima, del che trouorno tanta robba, che non si può spiegare, che furono tesori incredibili. Dopo questa grand'impresa s'impatronì
anche

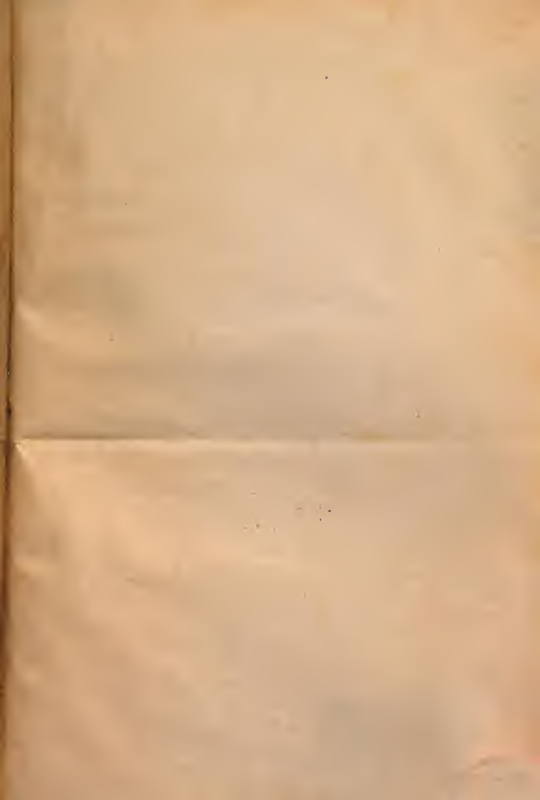
anche di due altre fortezze Babozin, e Segezin. Si deue ringraziare il grand'Iddio di simil vittoria, e sperauamo con l'aiuto suo far progressi maggiori à sua gloria con l'Armi Imperiali.

A questa sopraccennata libertà fatta à soldati dal detto Sig. Cōte Serin, fù tãta l'allegrezza in quei Paesi circonuicini, che si risolsero tutti i Contadini, & Artigiani, che furono in gran numero, di seruire il Sign. Conte Serin, veramente meriteuole di simil carica, mà il Signor Conte non haueua tante armi, quante ne bisognauano per i detti Contadini, & Artigiani, doue che si risolse di licentiarne gran numero.

Benigno Lettore gradisci questa semplice Relatione tradotta dalla lingua Germanica nell'Italiana, e scusa quello, che l'hà tradotta, stante si è fatta con gran prestezza, e prega S.D.M. si facciano le altre imprese, che ti prometto, si faranno con più bel stile.

I L F I N E.

878110







BIBLIOTECA

B. I.
Misc

2